

La Marcia Di Radetzky File Type

Perché continui a pensare a lui, giovane Trotta? Perché il ricordo di tuo nonno non ti abbandona mai? Lui è l'eroe della battaglia di Solferino, e ora che sei cresciuto vorresti assomigliargli almeno un po'. Ma non capita tutti i giorni di salvare la vita all'imperatore. Il mondo sta cambiando, il mondo è già cambiato, e tu, sottotenente Trotta, lo avverti più di ogni altro. Pensi sempre a quella musica trionfale, la colonna sonora dei tuoi momenti di felicità e di tristezza, mentre da lontano si odono già i rumori di una grande guerra. Arriverà presto, e ogni cosa finirà. Allora sarà il destino a dirigere un'ultima volta, per te, la Marcia di Radetzky.

Un'avventura intensa, una corsa al progresso: da piccola capitale di una provincia asburgica, tra Sette e Novecento Milano diventa la città più civile e moderna della penisola. Conquista primati, uno dopo l'altro, in campo politico, economico, sociale, culturale. Marta Boneschi racconta tre secoli di profonde trasformazioni dall'arrivo degli austriaci di Maria Teresa alle recenti speranze in vista di Expo 2015, attraverso ritratti di personaggi noti e meno noti, eventi di grande portata storica e innumerevoli episodi di vita quotidiana.

The Radetzky March, Joseph Roth's classic saga of the privileged von Trotta family, encompasses the entire social fabric of the Austro-Hungarian Empire just before World War I. The author's greatest achievement, The Radetzky March is an unparalleled portrait of a civilization in decline, and as such a universal story for our times.

Vienna 1938. Giovane, bella e chic, Trudi Miller crea cappelli per le donne più eleganti della città. Quando comincia a frequentare Walter, un uomo d'affari affascinante e carismatico, in breve se ne innamora. Ma il loro idillio avrà vita breve: Trudi e Walter sono ebrei e quando i carri armati di Hitler entrano in Austria sanno che saranno costretti a fuggire. Ragazze, cappelli e Hitler narra un'incredibile storia di vita vissuta che da Vienna a Praga, dall'Est-Europa fino alla Londra dei bombardamenti, racconta dei disperati tentativi compiuti da Trudi per garantire un rifugio sicuro a sé e Walter, per fuggire dagli orrori che hanno inghiottito l'Europa.

La marcia di Radetzky Baldini & Castoldi

• Fuga senza fine • Giobbe • La Marcia di Radetzky • La Cripta dei Cappuccini • La leggenda del santo bevitore
Introduzione di Giorgio Manacorda Edizioni integrali Joseph Roth è il grande narratore di una cesura storica, di una faglia aperta nella compattezza della storia europea dalla fine dell'Impero austro-ungarico, dopo la prima guerra mondiale. Con una precisione feroce e sarcastica descrive la decadenza della vecchia cultura nel fallimento e nel lento dissolvimento dei suoi personaggi: un mondo è crollato definitivamente – catastrofe annunciata, perché le fondamenta stesse dell'impero poggiavano sul vuoto – e non ce n'è uno nuovo in vista che possa sostituirlo, cui le zattere dei naufraghi possano approdare. Non ci sono approdi possibili se non si è in grado di pagare il pedaggio: rinunciare alla propria identità, rinnegare il passato, diventare altri. Qualcuno ci prova, e presto si trova

completamente disorientato, una foglia secca nella tempesta. Ma Roth stupisce e sorprende quando ci rendiamo conto che il suo scrivere di un particolare e tragico momento storico, di vite crollate, di dolore senza conforto, di catastrofi senza rimedio può suggerire la metafora di uno stato della coscienza umana in cui la crisi esistenziale raggiunge il suo acme, e il nulla invade ogni attimo. Ma quando più nessuno spera, da lontano arriva dolcemente una musica consolatrice: la suona il figlio del protagonista del romanzo *Giobbe*: malato, condannato e abbandonato, ricompare guarito, ricco, famoso direttore d'orchestra. Nonostante tutto c'è rimasto qualcosa, una musica, un'idea dell'arte, chissà, in grado di riempire il silenzio agghiacciante e di scongiurare il pericolo del vuoto assoluto. Joseph Roth nacque in Galizia nel 1894. Rimasto presto orfano del padre, morto in manicomio, crebbe con la madre e frequentò il ginnasio e l'università. Prestò servizio come addetto stampa dell'esercito austro-ungarico durante la prima guerra mondiale e proseguì la carriera giornalistica anche negli anni successivi, dedicandosi al tempo stesso alla narrativa. Con le prime leggi razziali della Germania nazista decise di emigrare in Francia, a Parigi, dove continuò a scrivere e dove morì nel 1939. La Newton Compton ha pubblicato i suoi romanzi in volumi singoli e nel volume unico *I grandi romanzi*.

[Copyright: bf1b73892ce3ff7c795d363d529c6d75](#)